

## Marie Luise Kaschnitz – *Dezembernacht*

Da: *Dein Schweigen – Meine Stimme* (1962)

Genere: lirica

Il componimento, in versi liberi, descrive una realtà contraddittoria, invitando all'interpretazione in chiave presente di un evento collettivo come quello della notte di Natale.

I primi quattro versi si distaccano dalla rappresentazione religiosa della nascita di Gesù: la poetessa focalizza la sua attenzione sui custodi dei campi, testimoni di una nascita in un capanno degli attrezzi, una nascita illecita (v. 3). La spiegazione per l'inammissibilità dell'accaduto viene data al v. 4, con probabile riferimento alla realtà tedesca del secondo dopoguerra: i profughi devono essere riuniti in un campo e registrati. L'azione si svolge in un paesaggio che non è quello mediterraneo in cui avviene la nascita di Gesù – a indicarlo sono i termini «Steckrübenacker, Pflaumenbäume» del v. 2.

A partire dal v. 5 la raffigurazione della natività sembra seguire la tradizione: pastori accorrono (v. 5), un uomo anziano è sul posto (v. 8). Eppure ancora una volta la scena viene scardinata e si rinnova: il vecchio dice di non essere il padre (v. 8), mancano le figure della madre, di bue e asino. Coloro che vengono ad adorare il bambino – qui coppie di donne e uomini – arrivano con macchine di lusso (v. 10), i loro regali sono inappropriati e senza senso («Ein Parfum von Dior, einen Pelz, einen Scheck auf die Bank von England», v. 15); neppure le stelle brillano (v. 17).

Soltanto all'ultimo verso si assiste a un cambiamento di tono, cui è collegato un messaggio di vita, di speranza, che riprende quello religioso rendendolo attuale; alla domanda se il bambino è morto la risposta non può essere più chiara: «Das Kind stirbt nie» (v. 22).

---

### *Dezembernacht*

Feldhüter haben in einem Geräteschuppen  
(Steckrübenacker, Pflaumenbäume, Flußwind)  
Eine Geburt aufgespürt, hier unzulässig.  
Flüchtlinge gehören ins Lager und registriert.  
Der Schafhirt kam dazu, ein junger Mann,  
Der ging mit einem Stecken übers Mondfeld.  
Sein Hund mit Namen Wasser sprang an der Hütte hoch.  
Ein Alter drinnen gab Auskunft, er sei nicht der Vater.  
Die Feldhüter verlangten Papiere. Das Neugeborene schrie.  
Ein Mercedes, ein Bentley, eine Isetta hielten an.  
Drei Herren stiegen aus, drei Frauen, schöner als Engel,  
Fragten, wo wir sind, spielten mit den Lämmern.  
Spenden sie etwas, sagen die Feldhüter.  
Da gaben sie ihnen

Ein Parfum von Dior, einen Pelz, einen Scheck auf die Bank von England.  
Sie blieben stehen und sahen zu den Sternen auf.  
Glänzte nicht einer besonders. Ein Rauhreif fiel,  
Die kleine Stimme in der Hütte schwieg.  
Ein Mercedes, ein Bentley, eine Isetta fuhren an  
und summten wie Libellen. Der Hirte schrie:  
Fort mit euch Schafen, fort mit Euch Lämmern.  
Ist das Kind gestorben? Das Kind stirbt nie.